PROTOCOLLO ACCOGLIENZA

ALUNNI STRANIERI

PROPOSTA DI LAVORO ED INTERVENTO A CURA DEL GRUPPO DEI REFERENTI PER L'INTERCULTURA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

RETE INTERCULTURALE DELLE SCUOLE
DELLA RIVIERA DEL BRENTA

SCUOLA DELL'INFANZIA
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO
SCUOLA SECONDARIA SECONDO GRADO

a.s. 2014/15

Sommario

Premessa 3
1. FINALITÀ 3
2. ACCOGLIENZA/ISCRIZIONE 4
2.1 La famiglia 4
2.2 Il personale di segreteria 5
2.3 Il Dirigente Scolastico 5
2.4 La Commissione Intercultura-Accoglienza 6
2.5 Consiglio di Classe / Team Docenti 7
3. IL PERCORSO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP) 8
4. VALUTAZIONE 9
5. ESAMI DI STATO scuola secondaria di I grado 12
6. SCUOLA SECONDARIA di II grado 14
6.1 Prima conoscenza 14
6.2 Compiti della Commissione Accoglienza 14
6.3 Proposte per l'assegnazione alla classe 14
6.4 La Commissione Accoglienza: 15
6.5 Indicazioni ai Consigli di Classe: 16
6.6 Valutazione 16
7. MODI E TEMPI DELL'ORIENTAMENTO 16
ALLEGATO A Scheda per la raccolta di informazioni 19
ALLEGATO B PDP completo per alunni stranieri 24
ALLEGATO C Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue 36

Premessa

Il Protocollo è lo strumento di attuazione delle indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR 31/08/99 n. 394. La Rete Interculturale della Riviera del Brenta ritiene utile concordare e ratificare un Protocollo di Accoglienza comune a tutte le scuole della Rete con le ovvie specificità per ogni ordine di scuola.

Questo documento intende presentare una modalità, la più corretta possibile, con la quale affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri.

Può essere considerato un punto di partenza comune e uno strumento di lavoro che può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola.

Esso costituisce uno strumento di lavoro che:

- contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri[1];
- definisce i compiti e i ruoli degli operatori scolastici;
- traccia le fasi dell'accoglienza;
- propone delle modalità d'intervento per l'apprendimento della Lingua italiana come L2;
- individua le risorse professionali necessarie per tali interventi;
- suggerisce modalità di valutazione;
- promuove rapporti e collaborazione con il territorio.

1. FINALITÀ

La scuola si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno della scuola stessa;
- facilitare l'inserimento degli alunni stranieri;
- sostenerli nella fase di adattamento;
- entrare in relazione con la famiglia immigrata;
- promuovere il coinvolgimento degli alunni in un rapporto interattivo con gli alunni stranieri immigrati, in funzione del reciproco arricchimento;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- promuovere la collaborazione tra le scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale;
- promuovere proposte formative per l'aggiornamento dei docenti.

[1] Per alunno straniero si intende: **A.** alunno NAI inserito per la prima volta nel nostro sistema scolastico nell'anno scolastico in corso e/o in quello precedente; **B.** alunno giunto in Italia nell'ultimo triennio che ancora non hanno raggiunto quelle competenze nella lingua italiana tali da poter affrontare le materie di studio)

2. ACCOGLIENZA/ISCRIZIONE

L'iscrizione a scuola è regolata dal D.P.R. n. 394/1999 e dalle Linee Guida della Circ. Min. n. 24 dell'01/03/2006 e Circ. Min. n. 74 del 21/12/2006:

> ***«L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani e può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico […]. I minori stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto: dell'ordinamento degli studi nel Paese di provenienza, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica; del corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza; del titolo di studio eventualmente posseduto; dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione».***

Le fasi sono:

- il primo arrivo e l'iscrizione
- l'accoglienza
- l'inserimento
- l'elaborazione di un percorso individualizzato e l'insegnamento dell'italiano per la prima comunicazione.

I vari soggetti responsabili dell'inserimento dell'alunno dovranno rispettare le indicazioni qui di seguito indicate.

2.1 La famiglia

La famiglia dell'alunno deve contattare il personale di segreteria per avere informazioni e prendere un appuntamento per formalizzare l'iscrizione; al primo colloquio si dovrà presentare con la seguente **documentazione**:

1. Documento d'identità dell'alunno: passaporto, certificato di nascita, atto di nazionalità, carta nazionale.
2. Permesso di soggiorno dell'alunno, a partire dal quattordicesimo anno di età, oppure permesso di soggiorno di uno dei genitori nel quale l'alunno sia registrato; se la richiesta di tale documento è in corso, si accetta la ricevuta rilasciata dalla Questura nell'attesa del documento definitivo.
3. **Si ricorda** che la scuola dell'obbligo in ogni caso deve accogliere gli alunni anche in assenza di documenti.
4. **Per la Scuola Secondaria di 2°grado,** che spesso accoglie alunni che hanno già superato l'età dell'obbligo, sono richiesti:
   a. Certificato di nascita
   b. Permesso di soggiorno
   c. Tasse d'iscrizione
   d. Certificazione attestante la scolarità pregressa, tradotta e convalidata dal Consolato italiano presso il Paese d'origine.

   Qualora tale certificazione non sia esibita all'atto dell'iscrizione, l'iscritto/a potrà essere inserito nella scuola e frequentarla; tuttavia, nell'arco del primo biennio della scuola

secondaria di II grado, dovrà aver conseguito il titolo finale di studio del I ciclo presso i CTP oppure dovrà presentare la certificazione richiesta (**punto d**).

5. Documenti scolastici: certificati relativi agli studi fatti nel Paese d'origine o dichiarazione (autocertificazione) del genitore dell'alunno o di chi ha la responsabilità sul minore, attestante la classe e il tipo d'Istituto frequentato.
6. Documenti sanitari: certificati relativi alle vaccinazioni obbligatorie (antipoliomelite, antidiftotenanica, antiepatite B). Si rimanda alle ultime disposizioni delle ASL competenti.

Durante l'appuntamento con il personale di segreteria la famiglia dovrà inoltre:

- compilare il modulo d'iscrizione;
- compilare il modulo relativo all'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- versare la quota scolastica richiesta.

2.2 Il personale di segreteria

Nell'organico del personale amministrativo viene individuata una persona responsabile dei procedimenti di iscrizione degli alunni e delle alunne stranieri con il compito di facilitare alle famiglie l'espletamento delle pratiche burocratiche. La persona responsabile dovrà:

1. effettuare un primo colloquio con i genitori e fissare un appuntamento per la consegna dei documenti, (anche se l'iscrizione viene fatta on-line);
2. raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente);
3. acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
4. consegnare un opuscolo contenente le informazioni principali sul funzionamento della scuola (possibilmente in lingua);
5. informare la famiglia sul tempo che potrà intercorrere tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (indicativamente una settimana);
6. informarso sulle eventuali diete a cui il servizio mensa deve attenersi;
7. avvisare il Dirigente Scolastico, la Funzione Strumentale per gli alunni stranieri, il componente della Commissione Accoglienza del plesso in cui deve essere inserito l'alunno per concordano la classe dove sarà iscritto l'alunno.
8. organizzare un incontro della famiglia con i docenti responsabili all'accoglienza dell'alunno.
9. L'incaricato della segreteria tiene inoltre un apposito elenco degli studenti stranieri e lo aggiorna in base alle nuove iscrizioni o ad altre informazioni utili.

2.3 Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico, in base al D.P.R. del 26 gennaio 1999 n. 355 Art.1, in caso di mancata presentazione della documentazione sanitaria, lo comunicherà all'Azienda Sanitaria Locale.
La mancata certificazione non comporta il rifiuto dell'iscrizione dell'alunno e/o dell'ammissione agli esami.

2.4 La Commissione Intercultura-Accoglienza

La Commissione di Intercultura-Accoglienza è formata da:

- Dirigente Scolastico;
- Un Docente per ciascun plesso (se possibile);
- Funzione Strumentale Intercultura.

Compiti della commissione:

1. Effettuare tempestivamente un colloquio con la famiglia per informarla (con l'intervento di un mediatore linguistico se necessario) che, durante la prima settimana, l'alunno potrebbe avere un orario particolare o frequentare laboratori operativi e linguistici in attesa dell'iscrizione alla classe definitiva.
2. Articolare un colloquio con il ragazzo, utilizzando anche tecniche non verbali (se necessario) oppure un mediatore linguistico-culturale (se possibile) oppure un alunno "traduttore" (se possibile) e raccoglie alcune informazioni sul ragazzo, sul suo percorso scolastico, sulla sua biografia linguistica, utilizzando una scheda (Allegato A) per la raccolta standardizzata di informazioni.
3. Somministrare o proporre al consiglio di classe delle prove per rilevare le abilità logico-matematiche e di uso dei linguaggi non verbali se l'alunno non possiede alcuna conoscenza della Lingua italiana, test "free culture".
4. Facilitare la conoscenza della scuola.
5. Individuare, sulla scorta della documentazione raccolta e di quanto emerso dal colloquio, la classe di inserimento, tenendo conto anche dell'età anagrafica e dell'ordinamento degli studi nel Paese di Provenienza.
6. Fornisce le informazioni al Coordinatore della classe in cui verrà inserito l'alunno che, a sua volta, informerà i componenti del Consiglio di Classe del nuovo arrivo.
7. Formulare proposte per l'attivazione di laboratori linguistici, individuando le risorse professionali.
8. Formulare proposte per attività di Formazione dei docenti e iniziative di educazione interculturale.
9. Coordinare l'acquisto e la gestione di specifici sussidi didattici (testi per l'acquisizione dell'italiano come L2, educazione interculturale, materiali multimediali, etc.).
10. Mantenere i contatti con gli Enti Locali.
11. Predisporre, al termine dell'anno scolastico, una relazione di sintesi sul lavoro svolto dalla Commissione.

La Commissione si riunisce al completo o parzialmente, durante l'anno, ogni qualvolta si presenti il caso di una nuova iscrizione e per gli interventi di competenza.
Le Funzioni Strumentali Intercultura del distretto si incontreranno durante l'anno per progettare corsi di aggiornamento di rete e per valutare eventuali miglioramenti al Protocollo e agli altri strumenti utili per il lavoro comune.
Per gli alunni che si iscrivono entro i termini previsti, la Commissione si riunirà nei primi giorni del mese di settembre e si confronterà con i docenti della Formazione delle classi prime per valutarne l'inserimento.

SCUOLA DELL'INFANZIA: Quando un bambino/a entra nella scuola dell'infanzia, assieme al bambino/a viene accolta anche la famiglia di origine.
È necessario che i genitori comprendano gli orari e le regole della scuola.

Sono importantissimi i colloqui individuali a inizio anno e i colloqui finali a fine
anno scolastico in cui viene richiesta la presenza di un mediatore linguistico affinché i messaggi e le comunicazioni siano compresi chiaramente.

ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE: la determinazione sarà fatta in base:

- All'età anagrafica (se conosciuta)
- Alla scolarità pregressa (se conosciuta)
- Alla presenza nella classe di: altri alunni stranieri, presenza di alunni diversamente abili, casi particolarmente problematici.

(Opportunità di ridiscutere la quota del 30 per cento prevista dalla Nota del Miur n.101/R.U.U dell'8/01/2010).

NOTA IMPORTANTE:

Gli alunni provenienti da un paese della comunità europea vanno inseriti nella classe corrispondente all'età anagrafica.

Gli alunni provenienti da paesi extra europei, solo in casi eccezionali, in mancanza di una documentazione specifica che attesti il suo percorso scolastico precedente, potranno essere inseriti al massimo ad una classe inferiore alla loro età anagrafica.

L'EFFETTIVO INSERIMENTO NELLA CLASSE

Fra l'atto formale e l'effettivo inserimento in classe potrà anche intercorrere un lasso di tempo (max. una settimana) che permetterà di curare l'inserimento stesso (colloquio, test d'ingresso, scambio di informazioni, preparazione della classe, …).

2.5 Consiglio di Classe / Team Docenti

L'insegnante coordinatore, preventivamente contattato da un membro della Commissione Accoglienza, provvede ad informare tutti i componenti del Consiglio di Classe del nuovo inserimento.

I docenti della classe hanno il compito di:

- Informare i compagni del nuovo arrivo e creare un clima positivo di attesa.
- Organizzare delle attività di benvenuto e conoscenza.
- L'insegnante in servizio accoglie il nuovo alunno e lo presenta alla classe.
- Individuare uno o più alunni adatti a svolgere la funzione di tutor dell'alunno straniero (soprattutto per il primo periodo).
- Rilevare i bisogni specifici di apprendimento.
- Individuare e applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, **stabilendo obiettivi minimi** ed adattando ad essi la programmazione, le verifiche e la valutazione.
- Informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola.
- Mantenere i contatti con la Commissione di Accoglienza.
- Prevedere la possibilità di uscita dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto e/o in piccolo gruppo anche con alunni di altre classi in orario curriculare.
- Predisporre un pdp adatto per l'inserimento degli alunni stranieri (Allegato B).

PARTECIPAZIONE A VIAGGI D'ISTRUZIONE

In base alla decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 30 novembre 1994 recepita dalla Circolare Ministeriale n. 308 del 28 dicembre 1995 i minori stranieri che frequentano le scuole italiane, e che risiedono regolarmente nello Stato, possono partecipare a viaggi d'istruzione in Paesi Comunitari senza necessità di visto d'ingresso.

Per entrare in uno Stato membro dell'Unione Europea con alunni stranieri regolari, il docente accompagnatore dovrà presentare alla frontiera un elenco degli alunni, redatto su un modulo predisposto e controfirmato dall'Ufficio Stranieri della Questura di competenza.

Il modulo identifica gli alunni accompagnati, documenta lo scopo e le circostanze del soggiorno e deve essere corredato da una fotografia recente di ogni alunno figurante nell'elenco.

Se la destinazione è uno Stato non membro, è necessario chiedere all'ambasciata dello Stato, meta del viaggio, quali sono le modalità da seguire.

Il minore irregolare non può partecipare a nessun viaggio d'istruzione all'estero.

3. IL PERCORSO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

Il PDP indica con chiarezza le tappe del percorso da fare con gli studenti stranieri e garantisce un inserimento graduale e pari opportunità di istruzione.

Nel momento in cui lo studente NON è in grado di "agganciarsi" proficuamente alle attività della classe, la stesura di un PDP temporaneo è fortemente raccomandata, a discrezione del Consiglio di Classe/Team Docenti. Essa sollecita tutti i docenti ad una riflessione sul singolo studente e introduce uno stile di lavoro che converge su saperi e componenti essenziali. Il PDP vincola gli insegnanti a rispettare il processo di inserimento, legittimando le scelte organizzative e didattiche adottate allo scopo. Esso inoltre sancisce la necessità di adeguare gli obiettivi alla situazione di partenza dello studente e implica una coerente valutazione. Il PDP presuppone una conoscenza condivisa della situazione reale dello studente, punta sugli aspetti positivi, sulle potenzialità e sui modi con cui i docenti intendono svilupparle.

La famiglia va informata relativamente alla necessità di compiere delle scelte sul percorso scolastico del figlio: la comprensione e la condivisione da parte della famiglia risultano fondamentali per favorire l'inserimento ed il successo formativo. Il consiglio di classe stende il percorso didattico personalizzato compilando una specifica scheda, che va periodicamente aggiornata in base ai bisogni formativi dello studente e alle verifiche periodiche sui risultati attesi.

La stesura del PDP non è più necessaria nel momento in cui lo studente è in grado di "agganciarsi" proficuamente a tutte le attività della classe.

La personalizzazione del percorso didattico può realizzarsi attraverso:

- la definizione e la declinazione delle competenze ritenute essenziali in riferimento alla specifica situazione del singolo studente, con particolare attenzione all'integrazione delle competenze già sviluppate in L1;
- l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dello studente e con la gestione efficace di classi eterogenee;
- la temporanea sospensione dell'insegnamento di discipline al momento inaccessibili allo studente straniero;

- la sostituzione delle discipline inaccessibili con altre più utili alla promozione del percorso didattico dello studente straniero e comunque alla sua portata;
- la sostituzione di una lingua straniera con l'insegnamento della L1 o di una lingua straniera il cui studio era stato già avviato nel paese d'origine, compatibilmente con l'indirizzo di studio e la disponibilità di risorse professionali;

Per favorire l'attuazione del PDP lo studente deve poter partecipare alle attività del laboratorio linguistico o di altri laboratori, usufruire di interventi individualizzati o in piccolo gruppo, seguire attività in altre classi ecc. Particolarmente utile in alcuni casi può rivelarsi la collaborazione fra istituzioni di ordine diverso o con enti del territorio, per realizzare percorsi integrati.
Nella stesura del PDP i vari interventi vengono definiti nelle loro finalità e nella loro organizzazione, con particolare attenzione alla condivisione fra i vari soggetti coinvolti e alla verifica periodica. Nel caso in cui gli studenti stranieri seguano alcune discipline solo parzialmente, perché impegnati in altre attività previste dal loro PDP, gli insegnanti di queste discipline dovranno approntare opportuni adeguamenti della programmazione e della valutazione, che tengano conto della parziale frequenza degli studenti stranieri, a causa della quale essi non vanno in alcun modo penalizzati.

La scheda per il PDP va sottofirmata dai componenti del consiglio di classe e utilizzata come strumento di condivisione, monitoraggio del percorso ed eventuale riprogettazione.
Nell'ambito di ogni disciplina quanto previsto dal PDP si concretizza coerentemente attraverso la programmazione e la realizzazione di unità didattiche specifiche per il singolo studente o comuni alla classe ma con differenziazioni, all'interno della loro articolazione, sul piano dei materiali proposti, del livello linguistico richiesto, delle abilità linguistiche affrontate, dei metodi adottati, degli interventi messi in atto, delle prove di verifica proposte ecc. Gli studenti stranieri sono, per gran parte del tempo, sottoposti a stimoli non pensati appositamente per loro ma per gli italofoni che costituiscono la maggior parte della classe: la sfida per l'insegnante consiste quindi nel far "processare" a più livelli lo stimolo proposto, attraverso la progettazione di attività stratificate e diversificate.
Il documento va presentato alla famiglia e fatto controfirmare come presa di impegno e corresponsabilità. Nel caso in cui la famiglia non accettasse di firmare il documento, non viene comunque preclusa l'attività didattica come prerogativa della scuola.

4. VALUTAZIONE

La valutazione di un alunno straniero è sicuramente un processo più complicato di quanto non sia quella di un alunno italiano; soprattutto per quanto riguarda l'accertamento dei pre-requisiti: la difficoltà di comunicazione, la carenza di documentazione dal paese di origine, i diversi sistemi educativi, il difficile impatto da parte dell'alunno con la nuova realtà scolastica ed ambientale, impediscono spesso una chiara visione delle reali capacità degli alunni neo-arrivati.

E, pertanto, durante il processo educativo, dovrà necessariamente essere tenuta in grande considerazione la difficoltà d'integrazione iniziale (lingua, amici, territorio, nostalgia,…) che talvolta pregiudica il ritmo d'apprendimento.
In questi ultimi venti anni la normativa sull'inserimento nella Scuola degli alunni stranieri o nomadi è diventata sempre più attenta, percependo la necessità di adattare le proprie leggi agli standard europei e dando sempre più la priorità all'apprendimento della lingua italiana.
A tal proposito si ricorda la **C.M. 301/89**:

> ***«…distinzione dei soggetti di recente immigrazione …….. necessità di un percorso formativo personalizzato, evitando di cadere in generalizzazioni o in schemi validi per tutti».***

Il successivo **D.P.R. 394/99** (31-08-99) – **art.45** riconferma tali indicazioni:

> ***«Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento……».***

Recentemente, il **D.L. 137/2008** – **art.11**, convertito in **legge 169 il 30-10-2008** , recita:

> ***«Per gli alunni di lingua nativa non italiana (NAI) che si trovino nel primo anno di scolarizzazione all'interno del sistema scolastico nazionale, la valutazione periodica e annuale mira a verificare la preparazione, soprattutto nella conoscenza della lingua italiana, e considera il livello di partenza dell'alunno, il processo di conoscenza, la motivazione, l'impegno e le sue potenzialità di apprendimento».***

L'ultima comunicazione da parte del Ministero della Pubblica Istruzione (13 marzo 2009) aggiunge ulteriori "chiarimenti" sulla valutazione (Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito con modificazioni dalla legge **30 ottobre 2008, n. 169)** dedicando un brevissimo spazio alla valutazione degli alunni stranieri (tre righe, art.1 – comma 9), rimandando **all'art. 45 del D.P.R. del 31 agosto 1999, n. 394** , di cui sopra.

Sarà dunque cura dei Consigli di Classe/Team di docenti operare affinché gli alunni stranieri di recente immigrazione che hanno una conoscenza più o meno limitata della Lingua italiana e che, dunque, partono da una evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione. Nelle materie i cui contenuti sono più discorsivi e presentano maggiori difficoltà a livello linguistico come Storia, Geografia, Scienze, etc., se alla fine del primo quadrimestre gli alunni non avessero raggiunto competenze linguistiche sufficienti ad affrontare l'apprendimento di contenuti semplificati, e pertanto non potessero essere valutati, solo in tal caso si potrà lasciare in bianco o mettere la dicitura *in corso di prima alfabetizzazione*[2] sulla scheda di valutazione (anche in allegato), spiegandone le motivazioni a verbale.

[2] Per l'inserimento di tale voce è necessario contattare la ditta che fornisce il Registro Elettronico.
È necessario precisare che la trascrizione di giudizi e/o voti nel documento di valutazione va effettuata per tutte quelle discipline che lo studente ha affrontato, seppure in percorsi personalizzati, e per i quali il consiglio di classe può quindi esprimere una valutazione sugli esiti dell'apprendimento. A margine del giudizio o voto,

Il Consiglio di Classe/Team di docenti potrà altresì prevedere un percorso individualizzato che contempli la temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongano una più specifica competenza linguistica e, in loro luogo, predisporre attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico. Ne consegue che tali discipline, nel primo quadrimestre, non verranno valutate.
Il lavoro svolto dagli alunni stranieri nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curriculare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile anhe l'apprendimento di contenuti. Tale attività di alfabetizzazione sarà quindi oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di L2 e concordate con l'insegnante curriculare.

Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline curriculari, essi dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili, e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

Nel caso in cui gli alunni abbiano una buona conoscenza di una Lingua straniera (per loro L1) come Inglese, Francese, etc., essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

Alla fine del secondo quadrimestre sarà necessario esprimere una valutazione sommativa in tutte le discipline che non potrà essere la semplice media dei voti delle varie prove, ma dovrà tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali come impegno, partecipazione, **progressi rispetto alla situazione iniziale**, particolari condizioni di disagio.

Per gli alunni arrivati a poco tempo dalla fine dell'anno scolastico (aprile-maggio) e non abbiano alcuna conoscenza della Lingua italiana si potrà procedere alla valutazione di alcune discipline ed ammettere, comunque, l'alunno alla classe successiva per continuare il rapporto di socializzazione con il gruppo classe e/o agli esami di terza media per non interrompere il percorso formativo (vedi schema allegato con normativa aggiornata).

Nel caso di studenti iscritti in prossimità della fine del quadrimestre, è comprensibile che il consiglio di classe sia in difficoltà a formalizzare la valutazione nel documento. In questi casi la valutazione per le singole discipline può essere sospesa, a fronte di una relazione del consiglio di classe che motivi tale scelta e descriva il processo di inserimento dello studente e l'avvio del percorso didattico personalizzato. Tale relazione sostituisce il giudizio globale per gli studenti del primo ciclo di istruzione e può essere allegata al documento di valutazione per gli studenti del secondo ciclo. Pure in altri casi particolari può risultare difficile, anche a fine anno, avere elementi di valutazione relativamente alle singole discipline: può trattarsi di studenti iscritti a secondo quadrimestre inoltrato, oppure non alfabetizzati in lingua d'origine, con scarsa scolarizzazione pregressa, o che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana. A fronte di queste difficoltà, e in presenza di un percorso didattico personalizzato avviato, il consiglio di classe può decidere di non esprimere la valutazione sulle singole discipline e di promuovere comunque lo studente alla classe successiva. Tale promozione concede al consiglio di classe la possibilità di valutare nel corso dell'anno

---

un'annotazione deve specificare che la valutazione si riferisce al PDP. Nel caso di discipline non inserite nel percorso didattico personalizzato, e quindi non affrontate dallo studente, non può, evidentemente, essere espressa alcuna valutazione e quindi il documento di valutazione non potrà riportare alcun giudizio o voto per quelle discipline. In tale caso dovrà essere specificato che la disciplina è stata sospesa oppure sostituita con un'altra o con la frequenza al laboratorio di italiano L2.

successivo i progressi dello studente, e allo studente un tempo maggiore per far fronte alle sue specifiche difficoltà. Anche in questi casi è importante che la relazione del consiglio di classe motivi tale scelta. La promozione con "sospensione della valutazione" che qui si propone trova motivazione nel principio generale di promozione del successo formativo, da realizzare in un'ottica di fruizione piena delle opportunità anche da parte di coloro che partono in situazioni molto particolari e svantaggiate.

5. ESAMI DI STATO scuola secondaria di I grado

Con la pubblicazione della Circolare n. 28 del 15 marzo 2007 sugli esami di licenza al termine del primo ciclo di istruzione secondaria, il Ministero, al paragrafo 6 del capitolo relativo allo "Svolgimento dell'esame di Stato", ha raccomandato alle commissioni esaminatrici di riservare particolare attenzione alla situazione degli alunni stranieri in condizioni di criticità per l'inadeguata conoscenza della lingua italiana.
A tal proposito, per gli alunni che dovranno sostenere gli esami di licenza il Consiglio di Classe stilerà una relazione dettagliata contenente:

1. Il percorso scolastico dell'alunno (situazione di partenza, interventi effettuati, situazione finale).
2. La programmazione proposta per gli alunni che hanno seguito percorsi didattici personalizzati (corredata dagli obiettivi minimi da raggiungere).
3. La tipologia delle prove che si intendono somministrare (congrue alla programmazione svolta). Al tal proposito **si ricorda** che gli alunni stranieri non potranno sostenere prove diversificate, in quanto non sostenuti da alcun certificato; pertanto si provvederà alla somministrazione di tutte le prove scritte graduate nella difficoltà[3], fatta eccezione per la prova INVALSI.
4. È indispensabile condurre il colloquio d'esame pluridisciplinare tenendo conto degli obiettivi previsti nel PDP, della specificità delle esperienze maturate nel proprio percorso di vita e a scuola (laboratorio di italiano L2, progetti-ponte, azioni formative, percorsi laboratoriali ecc.), delle potenzialità formative in ottica orientativa. Il colloquio potrà essere integrato con contenuti relativi alla lingua e cultura del paese d'origine, che vanno adeguatamente considerati per la formulazione del giudizio sintetico finale.
5. Nel caso di notevoli difficoltà comunicative si suggerisce di consultare i mediatori competenti che hanno seguito gli alunni nel corso dell'anno. Tale presenza non va

[3] Ciò significa che dando la stessa scelta di prove a tutta la classe (3 per italiano e matematica, 2 per lingua straniera), si provvederà a graduarle in difficoltà (esercizi semplicissimi e banali all'inizio e poi sempre più complessi): in questo modo gli alunni in difficoltà o alunni stranieri con scarse competenze linguistiche potranno soddisfare almeno gli obiettivi minimi in riferimento alla programmazione individualizzata.
Ad esempio, utilissimo per gli alunni stranieri nuovi arrivati, è l'inserimento tra le prove linguistiche di una LETTERA descrittiva di sé, della proprio nucleo familiare e, poi, sempre più complessa e strutturata per permettere l'accesso a questa prova anche ad alunni con discrete capacità comunicative.
In questo caso anche gli alunni autoctoni o non che hanno seguito una programmazione adeguata al triennio della secondaria, scegliendo questo tipo di prova, potranno dimostrare le proprie abilità presentando una prova completa e ben strutturata.

intesa in aggiunta alla commissione d'esame poiché l'esterno non è membro ufficiale della commissione, egli tuttavia è tenuto a fornire una valutazione della performance dello studente, che viene recepita dalla commissione per la formulazione del giudizio sintetico finale.

In sintesi

Alunni di recente immigrazione (NAI) Programmazione individualizzata: - precedenza per l'apprendimento della lingua italiana(vedi D.L. n°137 del 1-09-08 convertito in legge n°169 del 30-10-08) - obiettivi minimi e percorsi facilitati nelle discipline valutabili	Valutazione : SI: conoscenza della lingua italiana SI: discipline che prevedono attività operative e non condizionate dalla conoscenza dei linguaggi specifici N.C: altre materie, con motivazione messa a verbale
ESAMI di Stato	**Relazione da parte del team docenti su :** - Situazione partenza, itinere e finale - Percorso scolastico - Obiettivi minimi previsti - Tipologia prove da somministrare - Criteri essenziali per il colloquio
NORMATIVA	- C.M. 301/1989 - D.P.R. 394/1999 – art. 45 - C.M. 28/2007 – par. 6 - D.L. 137/2008 – art.11 convertito in legge 169 il 30-10-2008 - D.P.R. n° 122/2009 sulla valutazione - L. 104/2012 sulla disabilità - L. 170/2010 DSA - D.M. 27/12/12 BES

6. SCUOLA SECONDARIA di II grado

Vista la peculiarità della scuola secondaria di II grado si ritiene precisare quanto sgue.

6.1 Prima conoscenza

La fase della prima conoscenza ha lo scopo di raccogliere una serie di informazioni di merito sugli studenti che consentano di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui deve essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione che dovrebbero essere attivati.
Nei giorni successivi all'iscrizione la Commissione Accoglienza

- organizzerà un incontro con i genitori, eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico;
- articolerà un colloquio con l'alunno, eventualmente alla presenza di un mediatore o di un alunno individuato come tutor di madre lingua.
- procederà alla compilazione di una scheda dati[4] che farà parte del piano di studi personalizzato.

La storia scolastica e personale dell'alunno, emersa dalla scheda di iscrizione e dalla scheda dati, sarà l'elemento essenziale di una prima biografia scolastica dello studente.

Elementi importanti per l'organizzazione delle attività di facilitazione linguistica (Laboratori di italiano L2):

- Livello di scolarizzazione
- Livello di conoscenza dell'italiano L2
- Competenze extralinguistiche

6.2 Compiti della Commissione Accoglienza

La Commissione Accoglienza esaminerà:

- le schede informative riguardanti il percorso scolastico dello studente effettuato nel paese d'origine.
- I titoli di studio conseguiti. Saranno un punto di riferimento le indicazioni MIUR "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri CM n°24 del 1/3/2006e l'Ufficio Scolastico provinciale e regionale di Venezia.
- Le schede per la rilevazione di competenze linguistiche e di altre abilità.

6.3 Proposte per l'assegnazione alla classe

Gli studenti che si iscrivono per la prima volta in un Istituto Superiore di II grado si individuano in :

a. studenti che provengono dalla scuola media frequentata in Italia e che si iscrivono alla classe prima.
b. Studenti stranieri che si trasferiscono da un'altra scuola superiore frequentata in Italia
c. Studenti che si iscrivono durante i mesi estivi o ad anno scolastico iniziato senza avere mai frequentato in precedenza una scuola italiana.

[4] Scheda dati: informazioni sulla situazione ,sulle aspettative e sui progetti di permanenza della famiglia ,sugli interessi, sulle abilità, sulle competenze possedute dal ragazzo

Per l'iscrizione degli studenti individuati al **punto a**) si propone di seguire la normativa di riferimento e i criteri generali definiti dall'Istituto.
Per gli studenti individuati **al punto b e punto c** la Commissione Accoglienza, tenuto conto delle disposizioni legislative (CM n°301 del 8/09/1989 ,CM n°205 del 26/07/1990 e DPR n°394 del 31/08/1999 art.45), delle informazioni raccolte tramite la scheda iscrizione, la scheda dati ed il colloquio con l'alunno e la famiglia, valuta le abilità e le competenze dello stesso studente e propone l'assegnazione alla classe 1^, 2^, 3^, 4^, 5^.
È da privilegiare l'inserimento in una classe di coetanei.
Di norma, i minori stranieri soggetti ad obbligo scolastico vengono iscritti alla classe successiva a quella frequentata nel paese d'origine. La disposizione è motivata dal fatto che "l'inserimento in classe inferiore potrebbe risultare penalizzante per l'alunno se disposto solamente a causa dell'insufficiente padronanza della lingua italiana". Ragioni psicologiche e relazionali inducono a ritenere anche che l'inserimento scolastico sia più proficuo se avviene in un gruppo di coetanei con i quali l'alunno straniero può instaurare rapporti più significativi a alla pari .La disposizione generale deve essere confrontata con le situazioni specifiche. La decisione, caso per caso, deve tener conto:

- dell'età anagrafica;
- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dello studente (può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica);
- del corso di studi seguito nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio posseduto dallo studente;
- dell'accertamento delle competenze, abilità, livelli di preparazione dell'alunno; (vedi DPR n° 394 del 31/08/1999 art.45).

La Commissione Accoglienza, sentito il parere di un docente della Commissione Formazioni classi , designato dalla stessa, valuta tutte le informazioni utili sulle sezioni della stessa fascia.
Al fine dell'assegnazione la Commissione Accoglienza prende in considerazione i seguenti elementi:

- presenza nella classe di altri studenti stranieri provenienti dallo stesso Paese;
- presenza nella classe di altri studenti stranieri;
- complessità delle classi (handicap ,dispersione).

6.4 La Commissione Accoglienza:

a) propone la classe e la sezione evitando la costituzione di sezioni con predominanza di studenti stranieri.
b) individua per ogni neoarrivato uno studente (italiano o immigrato da tempo o nato in Italia da genitori stranieri) che svolga la funzione di tutor (il Consiglio di Classe potrebbe riconoscere allo stesso, nel triennio un credito formativo);
c) informa delle soluzioni individuate il Dirigente Scolastico che rende definitiva l'assegnazione nella classe;
d) contatta (tramite il Referente) il Coordinatore della classe scelta affinché renda partecipi gli altri docenti del Consiglio di Classe;
e) fornisce i primi dati raccolti e una semplice verbalizzazione delle motivazioni.

Nel caso in cui lo studente neoarrivato presenti una discrepanza tra età e livello di scolarità o addirittura, si trovi in una situazione di sottoscolarizzazione o analfabetismo, va previsto un inserimento che garantisca il recupero dei livelli di alfabetizzazione attraverso momenti di insegnamento individualizzato, frequenza intensiva di laboratorio di italiano L2 ed un sostegno extrascolastico. Se lo studente ha già compito i 15 anni, potrebbe essere proficuo l'inserimento, ove presenti, nei Centri Territoriali di Educazione Permanente, che prevedono corsi di alfabetizzazione e di recupero della licenza di Scuola Media.

6.5 Indicazioni ai Consigli di Classe:

a) L'inserimento dello studente può essere promosso attraverso attività di piccolo gruppo, il cooperative learning.
b) Nelle prime fasi dell'inserimento i docenti dovrebbero rilevare i bisogni formativi e costruire un percorso personalizzato.
c) Possono essere previste attività di sostegno linguistico all'interno della classe.
d) Deve essere favorita la partecipazione ai laboratori di italiano L2 in orario scolastico ed extrascolastico (gruppi di sostegno, Centri Culturali, Centri di Alfabetizzazione CTP).
e) Dovrebbero essere individuati e preparati materiali per la facilitazione linguistica delle discipline per agevolare lo studio delle stesse.
f) Devono essere individuati, all'interno del curricolo, gli obiettivi essenziali per ciascuna disciplina, per favorire il successo scolastico, sostenere e motivare la prosecuzione degli studi.

6.6 Valutazione

Il Collegio Docenti delibera, in base al comma 4 dell'articolo 45 del DPR 394 del 31/8/99, in relazione al livello di competenza dei singoli studenti, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento, va conseguentemente adattata anche la valutazione, privilegiando, per il primo anno di inserimento una valutazione formativa rispetto a quella certificativa. Questa deve prendere in considerazione il percorso dello studente, i progressi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate.
Il Collegio Docenti delibera inoltre i percorsi di apprendimento dell'italiano L2 effettuati presso i laboratori attivati dai Servizi locali e dai docenti interni dell'Istituto e certificati, costituiscono oggetto di valutazione del Consiglio di Classe.

7. MODI E TEMPI DELL'ORIENTAMENTO

La tematica dell'orientamento è strettamente connessa alla necessità di garantire il successo formativo e di sostenere lo sviluppo delle potenzialità dello studente straniero, indipendentemente dalle sue difficoltà nell'apprendimento della lingua italiana. Per tutti gli studenti, e quindi anche per gli stranieri, è molto importante la fase di orientamento che caratterizza l'ultimo anno del primo ciclo di istruzione e comporta la scelta nella prosecuzione

degli studi. Per gli studenti stranieri è fondamentale anche l'orientamento che viene effettuato nel caso di arrivo in Italia con un percorso scolastico già avviato nel paese d'origine e che deve raccordarsi con l'offerta formativa della scuola italiana. Non secondario risulta essere anche il tema dei passaggi e del ri-orientamento nel caso di scelte scolastiche rivelatesi non adatte allo studente.

Un corretto orientamento non considera solo il profitto immediato dello studente, ma mette in campo azioni mirate che tengono conto delle sue potenzialità e di tutte le variabili che entrano in gioco nella riuscita scolastica, variabili su cui si è già argomentato.

Per quanto riguarda gli studenti neo-arrivati in età di scuola superiore, è necessario rendere più efficaci le modalità di scelta per la prosecuzione degli studi, mettendo in atto azioni di orientamento personalizzate, anche con l'utilizzo di strumenti informativi plurilingue.

La famiglia non deve essere solo informata, ma anche **orientata**, in modo da individuare la realtà scolastica più adatta per il proprio figlio, evitando scelte affrettate o dettate da valutazioni quali la vicinanza casa-scuola o la preferenza per un percorso di studio più breve o meno difficile.

È implicito che la conoscenza della lingua italiana non può essere considerata una condizione per orientare gli studenti verso scuole di tipo professionale. Importante, invece, attuare la rilevazione iniziale delle competenze pregresse per valutare, congiuntamente alla considerazione delle variabili di cui si è parlato precedentemente, quale tipo di istituto e quale classe siano più adatti.

Di fronte a gravi difficoltà nel proseguire il corso di studi prescelto potrebbe nascere anche l'esigenza di un ri-orientamento verso un'altra tipologia di scuola. Anche in questo caso lo studente non può essere lasciato solo, ma deve trovare un adeguato supporto da parte della scuola per aiutarlo a comprendere i motivi delle sue difficoltà, verificando assieme se sono riconducibili alla sua particolare condizione di studente straniero e quindi risolvibili con interventi specifici. Nel caso in cui si ritenga opportuno il passaggio ad altra scuola, è importante che siano trasmesse adeguate informazione sullo studente, non solo sugli aspetti legati al profitto, ma anche sugli aspetti attitudinali e sulle esigenze personali. Nella scuola di nuova accoglienza dovrà essere individuata una figura di riferimento stabile per favorire l'inserimento.

Per quanto riguarda, infine, l'equipollenza di un titolo di studio straniero con quello corrispondente italiano (attestato conclusivo del ciclo di istruzione primaria, licenza secondaria di primo grado, qualifica professionale e diploma di istruzione secondaria di secondo grado), si precisa che il termine "equipollenza", a tutti gli effetti giuridici è corrispondente al termine di "equivalenza" di un titolo di studio conseguito all'estero con un determinato titolo presente nell'ordinamento italiano.

Documento approvato dal Collegio dei Docenti dell'Istituto

Data
……..

Il Dirigente Scolastico
……

ALLEGATO A Scheda per la raccolta di informazioni

Questa scheda va compilata durante la fase di asccoglienza e inserimento dell'alunno NAI, utile per la raccolta dei primi dati informativi e per la decisione se proseguire o meno con la stesura del PDP.

1 Dati relativi all'allievo

Alunno/a _____

Classe _____ **Sezione** _____ **Anno Scolastico** _____

1.1 TIPOLOGIA DEL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

segnare con una x la voce interessata

- ☐ **A.** alunno NAI (si intendono gli alunni stranieri inseriti per la prima volta nel nostro sistema scolastico nell'anno scolastico in corso e/o in quello precedente)
- ☐ **B.** alunno straniero giunto in Italia nell'ultimo triennio (si intendono gli alunni che hanno superato la prima alfabetizzazione ma ancora non hanno raggiunto quelle competenze nella lingua italiana tali da poter affrontare le materie di studio)
- ☐ **C.** alunno straniero che pur essendo in Italia da più anni trova difficoltà nella lingua italiana ed in particolare in quella dello studio
- ☐ **D.** alunno straniero con età anagrafica non corrispondente alla classe d'inserimento causa
    - o Ritardo scolastico rispetto alla normativa italiana
    - o Ripetenza
- ☐ **Eventuali altre informazioni che il Consiglio di classe/Team Docenti ritiene utile segnalare:**

……
……
……
……

1.2 ELEMENTI CONOSCITIVI

DATI ANAGRAFICI dell'Alunno (da colloquio con la famiglia e da diagnosi)

Data e luogo di nascita	
Nazionalità	
Arrivo in Italia	
Residenza	
Indirizzo	
Madre lingua o altre lingue parlate nel nucleo familiare	
Continuità di permanenza in Italia dalla data di arrivo ad oggi	
Data di iscrizione al nostro istituto	
Anni di scuola frequentati nel paese di origine	

1.3 COMPOSIZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE

Parenti/conviventi:

dati rilevanti (numero, possibilità mutuo aiuto, rapporto di dipendenza, ...)

_____

_____

_____

Persone di riferimento sul territorio:

dati rilevanti (facilitatori / mediatori culturali, possibilità mutuo aiuto, rapporto di dipendenza, ...)

_____

_____

_____

1.4 PERCORSO SCOLASTICO IN ITALIA

Scuola dell'infanzia: non / frequentata: _____ per anni _____

Scuola primaria frequentata: _____ per anni ____ Ripetenze _____

Scuola secondaria _____ per anni ____ Ripetenze _____

Corsi di Alfabetizzazione: _____

2 FASE OSSERVATIVA

2.1 CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI DELL'ALLIEVO

	SI	NO	IN PARTE	OSSERVAZIONI
Collaborazione con i pari				
Collaborazione con gli adulti				
Motivazione allo studio				
Disponibilità alle attività				
Rispetto delle regole				
Autonomia personale				
Organizzazione nel lavoro scolastico				
Esecuzione del lavoro domestico				
Frequenza regolare				

2.2 OSSERVAZIONI SUL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

Ha difficoltà nella:

	SI	NO	IN PARTE
Memorizzazione			
Rielaborazione			
Concentrazione			

Attenzione			
Logica			
Acquisizione di automatismi			

2.3 VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE IN INGRESSO:

segnare con una x

Competenza	**Livello** _ secondo il Quadro di Riferimento Europeo delle Lingue QCER_					
	A 1	**A 2**	**B 1**	**B 2**	**C 1**	**C 2**
Comprensione orale						
Comprensione scritta						
Interazione orale						
Produzione orale						
Produzione scritta						

N.B.: la mancata compilazione indica l'assenza assoluta di competenze.

2.4 SITUAZIONE DI PARTENZA:

Facendo riferimento a:

- ☐ Test d'ingresso
- ☐ Incontri con il mediatore culturale
- ☐ Osservazioni sistematiche
- ☐ Prime verifiche
- ☐ Colloqui con la famiglia

Risulta la seguente situazione di partenza:

- ✓ L'alunno/a dimostra specifiche <u>capacità e potenzialità</u> nei seguenti ambiti disciplinari:

- Linguistico – espressivo
- Logico – matematico
- Artistico – espressivo
- Musicale
- Motorio
- Tecnologico e scientifico
- Storico – geografico
- ……
- ……..

✓ L'alunno/a dimostra <u>difficoltà</u> nei seguenti ambiti disciplinari:

- Linguistico – espressivo
- Logico – matematico
- Artistico – espressivo
- Musicale
- Motorio
- Tecnologico e scientifico
- Storico – geografico
- ……
- ……..

<u>Dovuta a….</u>

- ☐ Totale mancanza di conoscenza della disciplina
- ☐ Lacune pregresse
- ☐ Scarsa scolarizzazione
- ☐ Mancanza di conoscenza della lingua italiana
- ☐ Difficoltà nella "lingua dello studio"
- ☐ ……
- ☐ ……..

ALLEGATO B PDP completo per alunni stranieri

Anno Scolastico _____

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP) per alunni stranieri

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Tra

(Denominazione scuola)

- ☐ **SCUOLA PRIMARIA _____**
- ☐ **SCUOLA SECONDARIA DI _____ GRADO _____**
- ☐ **CONSIGLIO di CLASSE _____**

E

- ☐ **GENITORI** dell'**Alunno/a o chi ne fa le veci**
- ☐ **SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE** di _____

Considerata

- la situazione diagnostica propria dell'alunno/a
- la normativa vigente, il POF e l'autonomia scolastica

si concorda il seguente

- ☐ *PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO*
- ☐ **AGGIORNAMENTO del PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO**

per l'alunno/a _____

1 Dati relativi all'allievo

Alunno/a _____

Classe _____ **Sezione** _____ **Anno Scolastico** _____

1.1 TIPOLOGIA DEL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

segnare con una x la voce interessata

- ☐ **A.** alunno NAI (si intendono gli alunni stranieri inseriti per la prima volta nel nostro sistema scolastico nell'anno scolastico in corso e/o in quello precedente)
- ☐ **B.** alunno straniero giunto in Italia nell'ultimo triennio (si intendono gli alunni che hanno superato la prima alfabetizzazione ma ancora non hanno raggiunto quelle competenze nella lingua italiana tali da poter affrontare le materie di studio)
- ☐ **C.** alunno straniero che pur essendo in Italia da più anni trova difficoltà nella lingua italiana ed in particolare in quella dello studio
- ☐ **D.** alunno straniero con età anagrafica non corrispondente alla classe d'inserimento causa
    - Ritardo scolastico rispetto alla normativa italiana
    - Ripetenza
- ☐ **Eventuali altre informazioni che il Consiglio di classe/Team Docenti ritiene utile segnalare:**

……
……
……
……

1.2 ELEMENTI CONOSCITIVI

DATI ANAGRAFICI dell'Alunno (da colloquio con la famiglia e da diagnosi)

Data e luogo di nascita	
Nazionalità	
Arrivo in Italia	
Residenza	
Indirizzo	
Madre lingua o altre lingue parlate nel nucleo familiare	
Continuità di permanenza in Italia dalla data di arrivo ad oggi	
Data di iscrizione al nostro istituto	
Anni di scuola frequentati nel paese di origine	

1.3 COMPOSIZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE

Parenti/conviventi:

dati rilevanti (numero, possibilità mutuo aiuto, rapporto di dipendenza, ...)

_____

_____

_____

Persone di riferimento sul territorio:

dati rilevanti (facilitatori / mediatori culturali, possibilità mutuo aiuto, rapporto di dipendenza, ...)

_____

_____

_____

1.4 PERCORSO SCOLASTICO IN ITALIA

Scuola dell'infanzia: non / frequentata: _____ per anni _____

Scuola primaria frequentata: _____ per anni ____ Ripetenze _____

Scuola secondaria _____ per anni ____ Ripetenze _____

Corsi di Alfabetizzazione: _____

2 FASE OSSERVATIVA

2.1 CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI DELL'ALLIEVO

	SI	NO	IN PARTE	OSSERVAZIONI
Collaborazione con i pari				
Collaborazione con gli adulti				
Motivazione allo studio				
Disponibilità alle attività				
Rispetto delle regole				
Autonomia personale				
Organizzazione nel lavoro scolastico				
Esecuzione del lavoro domestico				
Frequenza regolare				

2.2 OSSERVAZIONI SUL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

Ha difficoltà nella:

	SI	NO	IN PARTE
Memorizzazione			
Rielaborazione			
Concentrazione			
Attenzione			
Logica			
Acquisizione di automatismi			

2.3 VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE IN INGRESSO:

segnare con una x

Competenza	**Livello** _ secondo il Quadro di Riferimento Europeo delle Lingue QCER_					
	A 1	**A 2**	**B 1**	**B 2**	**C 1**	**C 2**
Comprensione orale						
Comprensione scritta						
Interazione orale						
Produzione orale						
Produzione scritta						

N.B.: la mancata compilazione indica l'assenza assoluta di competenze.

2.4 SITUAZIONE DI PARTENZA:

Facendo riferimento a:

- ☐ Test d'ingresso
- ☐ Incontri con il mediatore culturale
- ☐ Osservazioni sistematiche
- ☐ Prime verifiche
- ☐ Colloqui con la famiglia

Risulta la seguente situazione di partenza:

- ✓ L'alunno/a dimostra specifiche <u>capacità e potenzialità</u> nei seguenti ambiti disciplinari:
  - Linguistico – espressivo
  - Logico – matematico
  - Artistico – espressivo
  - Musicale
  - Motorio
  - Tecnologico e scientifico
  - Storico – geografico
  - ……
  - ……..

- ✓ L'alunno/a dimostra <u>difficoltà</u> nei seguenti ambiti disciplinari:
  - Linguistico – espressivo
  - Logico – matematico
  - Artistico – espressivo
  - Musicale
  - Motorio
  - Tecnologico e scientifico
  - Storico – geografico
  - ……
  - ……..

<u>Dovuta a….</u>

- ☐ Totale mancanza di conoscenza della disciplina
- ☐ Lacune pregresse
- ☐ Scarsa scolarizzazione
- ☐ Mancanza di conoscenza della lingua italiana
- ☐ Difficoltà nella "lingua dello studio"
- ☐ ……
- ☐ ……..

3 Discipline per le quali si elabora il Pdp

- ☐ Italiano
- ☐ Storia
- ☐ Geografia
- ☐ Matematica
- ☐ Scienze
- ☐ Tecnologia
- ☐ Lingua straniera 1
- ☐ Lingua straniera 2
- ☐ Musica
- ☐ Arte
- ☐ Religione/Materia Alternativa
- ☐ ……

4 CRITERI PER L'ADATTAMENTO DEI PROGRAMMI (CONTENUTI DISCIPLINARI)

Si deve tener conto dei livelli di padronanza della lingua italiana secondo il QCER.
Casi possibili:

- ☐ Completamente differenziati (situazione di partenza distante dal resto della classe).

- ☐ Ridotti: i contenuti della programmazione di classe vengono quantitativamente proposti in forma ridotta e qualitativamente adattati alla competenza linguistica in modo da proporre un percorso realisticamente sostenibile.

- ☐ Gli stessi programmati per la classe ma ogni docente, nell'ambito della propria disciplina, dovrà selezionare i contenuti individuando i nuclei tematici fondamentali per permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari indicati.

5 INTERVENTI INTEGRATIVI DI SUPPORTO PREVISTI

- ☐ Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo con:
  - o L'insegnante curriculare
  - o L'insegnante di sostegno (se presente nella classe)

- ☐ Corso di italiano L2 in orario scolastico/extrascolastico
- ☐ Intervento di mediatore linguistico
- ☐ Doposcuola didattico alunni stranieri
- ☐ Doposcuola didattico scuola media/scuola primaria
- ☐ Recupero disciplinare
- ☐ Attività ricreative pomeridiane scolastiche
- ☐ Strutture pomeridiane esterne alla scuola
- ☐ ……
- ☐ ……..

6 Strategie Per Favorire L'apprendimento, L'autonomia Di Studio E La Metacognizione

6.1 APPROCCI E STRATEGIE

- ☐ Organizzare lezioni frontali che utilizzino contemporaneamente più linguaggi comunicativi(es. codice linguistico, iconico, …)
- ☐ Utilizzare la classe come risorsa in
  - o Apprendimenti e attività laboratoriale in piccoli gruppi
  - o Attività di coppia
  - o Attività di tutoring e aiuto tra pari
  - o Attività di cooperative learning
- ☐ Introdurre l'attività didattica in modo operativo
- ☐ Contestualizzare l'attività didattica

- ☐ Semplificare il linguaggio
- ☐ Fornire spiegazioni individualizzate
- ☐ Semplificare il testo
- ☐ Fornire conoscenze per le strategie di studio parole chiave, sottolineature, osservazione delle immagini e del titolo, ecc.
- ☐ Semplificare le consegne
- ☐ Rispettare i tempi di assimilazione dei contenuti disciplinari
- ☐ Guidare alla comprensione del testo attraverso semplici domande strutturate
- ☐ Verificare la comprensione delle indicazioni ricevute per un compito (consegne)
- ☐ Concedere tempi più lunghi nell'esecuzione di alcuni compiti
- ☐ Fornire strumenti compensativi
- ☐ Attuare misure dispensative

Altre proposte che si ritiene si adattino alla specificità dell'alunno (strategie di studio, organizzazione del lavoro, dei compiti, …)

……

……..

6.2 STRUMENTI COMPENSATIVI

- ☐ Supporti informatici
- ☐ LIM
- ☐ Audiovisivi
- ☐ Testi di studio alternativi
- ☐ Testi semplificati
- ☐ Testi facilitati ad alta comprensibilità
- ☐ Testi di consultazione
- ☐ Mappe concettuali
- ☐ Schemi (dei verbi, grammaticali, ….)
- ☐ Tabelle (dei mesi, dell'alfabeto, dei vari caratteri, formule, …)
- ☐ Tavole

- ☐ Dizionario
- ☐ Calcolatrice
- ☐ Registratore
- ☐ Uso dei linguaggi non verbali(foto, immagini, video, grafici, schemi, cartine, …)
- ☐ Schede suppletive
- ☐ Testi ridotti
- ☐ Lingua veicolare (se prevista)
- ☐ Carte geografiche/storiche
- ☐ ……..
- ☐ ……..

7 VERIFICA

- ☐ Attenzione ai contenuti piuttosto che alla forma
- ☐ Interrogazioni programmate
- ☐ Personalizzazione delle prove (parzialmente o completamente differenziate)
- ☐ Gli strumenti necessari usati abitualmente dall'alunno(computer, tabelle, schemi, …)
- ☐ Riduzione di richieste e/o tempi più lunghi per lo svolgimento di compiti scritti
- ☐ Prove orali in compensazioni di prove scritte
- ☐ ……

7.1 TIPOLOGIE DI VERIFICHE

- ✓ Prove oggettive (vero – falso, scelta multipla, completamento di frasi con parole indicate in fondo testo, cloze, collegamento, abbinamento parole – immagine/testo – immagine,…)
- ✓ Semplici domande con risposte aperte – compilazione di griglie, schemi, tabelle, uso di immagini per facilitare la comprensione
- ✓ ……

8 CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione per ogni singola disciplina e quella finale di ammissione alla classe successiva sarà coerente con quanto delineato nel PDP e terrà conto:

- Del PDP e degli obiettivi disciplinari indicati e raggiunti
- Delle attività integrative seguite dall'alunno
- Della motivazione
- Dell'impegno
- Dei progressi in italiano L2
- Dei progressi nelle discipline
- Delle potenzialità dell'alunno
- Delle competenze acquisite
- Della previsione di sviluppo linguistico

9 Patto con la famiglia

Il Consiglio di Classe/Team docenti

concorda con i genitori o chi ne fa le veci

dell'alunno…… ……..

quanto segue:

Modalità di aiuto a casa:

- **Da chi:** tutor/ madre/ padre/ altro familiare/ privato…….
- **Quando**: …..... per……..ore…….
- **Per quali discipline,** attività viene seguito l'alunno/a nello studio:

……

……

- **Suggerimenti**:

……

……

9.1 Strumenti compensativi e dispensativi utilizzati a casa:

- ☐ Strumenti informatici (pc, videoscrittura con correttore ortografico…)
- ☐ Uso di mediatori didattici: tabelle, schemi, mappe, immagini…….
- ☐ Uso di calcolatrice, tavola pitagorica, formulari di geometria…….
- ☐ Controllo costante del diario per accertamento della comprensione da parte dell'alunno/a, delle consegne da svolgere a casa
- ☐ Supporto nello studio a casa, selezione dei contenuti di studio
- ☐ Uso dei testi semplificati o ridotti concordati con i docenti

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

_____

GLI INSEGNANTI DI CLASSE

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

GENITORI per accettazione e assunzione degli impegni

_____

DATA

_____

ALLEGATO C Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue

Il Quadro comune di riferimento europeo distingue tre ampie fasce di competenza ("Base", "Autonomia" e "Padronanza"), ripartite a loro volta in due livelli ciascuna per un totale di sei livelli complessivi, e descrive ciò che un individuo è in grado di fare in dettaglio a ciascun livello nei diversi ambiti di competenza: comprensione scritta (comprensione di elaborati scritti), comprensione orale (comprensione della lingua parlata), produzione scritta e produzione orale (abilità nella comunicazione scritta e orale).

A - Base

A1 -Livello base

Si comprendono e si usano espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Si sa presentare sé stessi e gli altri e si è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove si abita, le persone che si conoscono e le cose che si possiedono. Si interagisce in modo semplice, purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.

A2 -Livello elementare

Comunica in attività semplici e di abitudine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti della sua vita, dell'ambiente circostante; sa esprimere bisogni immediati.

B - Autonomia

B1 -Livello intermedio o "di soglia"

Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel Paese di cui parla la lingua. È in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. È in grado di esprimere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e di spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.

B2 -Livello intermedio superiore

Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprende le discussioni tecniche sul proprio campo di specializzazione. È in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.

C - Padronanza

C1 -Livello avanzato o "di efficienza autonoma"

Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali ed accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.

C2 -Livello di padronanza della lingua in situazioni complesse

Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.

I descrittori ripossono trovare impiego in ogni lingua parlata in Europa e sono tradotti in ogni lingua.